



Scuola di Alpinismo Renzo Cabiati

www.caiseregno.it

Bric Pianarella - INPS

**Difficoltà:**

6c; 6a e A0

Sviluppo:

210m

Gruppo Montuoso:

Alpi Liguri

Località di Partenza:

A Cà d'Alice

Quota di Partenza:

100 m

Quota di attacco:

160 m

Quota di vetta:

320 m

Avvicinamento:

15'

Tempo di salita:

3-4h

Tempo di discesa:

30'

Esposizione:

Est

Tipo di roccia:

Calcare

Periodo:

tutto l'anno ad eccezione dei giorni più caldi. Il sole arriva in parete alle 13 circa

Data ripetizione:

03/06/2023

Attrezzatura e materiale:

Per una ripetizione occorrono 15 rinvii anche lunghi e dei cordini per le clessidre o alberi. Noi avevamo 4 friends ma non li abbiamo usati.

DISCLAIMER

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata preparazione fisica e psicologica. Quanto riportato nella relazione, pur essendo redatto con grande precisione, deve essere valutato sul luogo e non può sostituirsi alla vostra valutazione ed esperienza personale.



Scuola di Alpinismo Renzo Cabiati

www.caiseregno.it

Descrizione avvicinamento:

Dal casello di Feglino scendere verso Finale Ligure. Poco dopo aver passato la strada che scende da Orco, si giunge ad una cappelletta di fronte alla strada che porta a Cà d'Alice, parcheggiare sul bordo della strada.

Imboccare il sentiero che parte dalla cappelletta e salire verso la parete, poco prima di giungere ad essa, prendere una traccia che si stacca sulla destra (ometto), seguirla fino a giungere nei pressi dell' attacco della via Grimonet, oltrepassarlo e salire per ripido canale fino a una terrazza verso il suo termine, poco sotto un diedrino (scritta alla base).

Descrizione itinerario:

- **1° tiro:** salire un muretto, rimontare nel diedrino (resinato nascosto) e seguirlo fino ad uscire su di una cengia, sosta sulla sinistra. **5a; 20m.**
- **2° tiro:** salire lo strapiombo fessurato a sinistra della sosta con passo molto ostico e unto, proseguire per placca delicata fino a traversare nettamente a destra e sostare su clessidra con catena scomoda a 2 m da terra. **6c; 35m.**
- **3° tiro:** dritti per strapiombino sopra la sosta, uscire su terreno più semplice. Prendere una rampa ascendente verso destra (molto unta) per poi uscire dritti per placca fino alla sosta su clessidra. **6a; 25m.**
- **4° tiro:** superare il muretto sopra la sosta ed entrare nel diedro pieno di cristalli di quarzite, salirlo quasi per intero fino a sostare verso il suo termine su comoda cengia. **5a; 20m.**
- **5° tiro:** salire sopra la sosta per fessura e uscire a destra aggirando lo spigolo, proseguire fino a prendere un vago diedro verticale e uscire verso sinistra alla sosta. **6a; 20m.**
- **6° tiro:** rimontare a sinistra della sosta e prendere una placca tecnica, traversare a sinistra fino ad entrare in una specie di grotta, salirla e uscire sulla destra con passo atletico fino ad una altro piccolo terrazzo (qui danno una sosta che non abbiamo visto). Proseguire ora in diagonale verso destra con passi delicati fino a prendere una cengia terrosa con piante spinose, seguirla verso destra fino alla sosta dietro la pianta. allungare molto le protezioni. **6b; 40m.**
- **7° tiro:** dritti per placchetta a prendere la fessura che diventa diedro, seguirla lungamente con ostici passi in dulfer e incastro fino a sostare su comoda cengia. **6a+; 25m.**
- **8° tiro.** rimontare sopra la sosta ed entrare in un canale che si chiude sotto un tettino, uscire sulla parete di destra e raggiungere la sommità della parete. Sosta da attrezzare su albero. **5a; 25m.**

Discesa:

Dall'uscita della via andare a sinistra fino a individuare degli ometti sulla destra che portano ad un sentiero più marcato, seguirlo fino a una strada carrozzabile che si abbandona immediatamente per un altro sentiero che si scende verso sinistra, passa in una valle, ritorna alla base delle pareti e da qui all'auto.

Primi salitori:

Leardi; Porcu; De Meneghini, Tarroni; Cornacchia; Savio; Squarciafichi

Ripetizione di:

Cavasin Laura e Mauri Luigi

DISCLAIMER

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata preparazione fisica e psicologica. Quanto riportato nella relazione, pur essendo redatto con grande precisione, deve essere valutato sul luogo e non può sostituirsi alla vostra valutazione ed esperienza personale.